

30 gennaio 2018

## Il disinteresse verso le ingiustizie

*Nei giorni scorsi si è parlato della ricerca di Oxfam, la confederazione internazionale delle organizzazioni non profit che ha intervistato in 10 paesi 70mila persone. Due terzi delle stesse indicano come priorità il superamento delle crescenti disuguaglianze, non solo tra paesi ma dentro ogni Stato, tra i pochi detentori di ricchezze che crescono e i tantissimi con redditi sempre più distanti. Il che fa dire ad Oxfam che “bisogna ricompensare il lavoro, non la ricchezza”.*

*I dati che le Organizzazioni non governative presentano a suffragio delle loro richieste sono brutalmente chiari: un giorno di guadagno di un amministratore delegato equivale a un anno di reddito di un lavoratore dipendente. L'1% della popolazione mondiale possiede quanto il restante 99%. Anno per anno le distanze non si sono accorciate ma accresciute: tra il 2016 e il 2017 l'82% di aumento della ricchezza è finito nelle tasche di questo 1%.*

*Per questo Oxfam chiede ai governi di “adottare una serie di misure atte a contrastare l'estrema disuguaglianza e costruire opportunità di lavoro ben retribuito e tutelato”. Si aggiunga infine che una quota di questi paperon de paperoni che nuotano letteralmente nell'oro ha ereditato queste ricchezze e quindi non è detentrica di alcun titolo di merito per le sue fortune.*

*Ha ancora ragione Oxfam a rilevare come gli Stati e quindi la politica dovrebbero porsi, come primo obiettivo, quello di ridurre l'abisso di disparità*

*che separa poche, enormi ricchezze, dalle condizioni reddituali della stragrande maggioranza dei cittadini.*

*Al cospetto di questo quadro che non ha bisogno di alcun commento, l'idea che le nostre miserie, le crescenti povertà, la mancanza di prospettive di lavoro e di sicurezza sociale, possa derivare dall'emigrazione, da condizioni di “privilegio” (sic!) nel mondo del lavoro, dalle rigidità sindacali, da giovani non disposti a mettersi in gioco si rivela per quello che è: un'enorme sciocchezza senza il benché minimo fondamento.*

*Se ci pensiamo appena un momento, chi chiede il voto, la fiducia, una qualche simpatia politica da parte di lavoratori e pensionati, giovani e donne, dovrebbe innanzitutto dirci cosa intende fare per redistribuire i redditi e le ricchezze nel Paese che aspira a governare. Purtroppo sembra che il mondo del non profit e delle Ong, oltre alla chiesa di papa Francesco, abbia assunto il ruolo di denuncia sociale che nell'orizzonte politico del Novecento apparteneva alla sinistra nelle sue varie componenti. Ovviamente né le Ong né la chiesa possono sostituirsi alle funzioni della politica.*

*Possono farlo i cittadini togliendo deleghe in bianco e partecipando direttamente ai processi politici, trasformando il rancore sociale in lotta e mobilitazione per ridiventare protagonisti dei cambiamenti che li riguardano e su cui non potranno minimamente incidere continuando a chiamarsi fuori.*

### Sommario:

---

Le richieste degli edili alla politica

---

Fiat-Chrysler cresce fuori

---

Made in Biella: il travaglio della discarica

---

In vista delle prossime elezioni

# Le richieste degli edili alla politica

Lavoro, legalità, sviluppo e innovazione. Si concentrano soprattutto in queste quattro parole le richieste che i sindacati dei lavoratori del settore delle costruzioni (Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil) presentano alle forze politiche in campo per le elezioni del 4 marzo.

“Ci piacerebbe -spiega a Labitalia Alessandro Ge-

novesi, segretario generale della Fillea Cgil- che sempre di più la campagna elettorale mettesse questi elementi al centro del dibattito e delle proposte il lavoro.

Il lavoro che manca e va creato, il lavoro che c'è ma è irregolare o di bassa qualità, il lavoro che va difeso”. Secondo Genovesi, “per troppo tempo si è pensato

che il lavoro si potesse (e si possa) creare agendo solo sulla mano d'opera, magari per rendere il costo della stessa meramente più basso o precario. Non solo è una scelta ingiusta, ma è tecnicamente sbagliata.

L'occupazione si crea se si agisce sul mercato delle merci e dei servizi, cioè se ripartono sia gli investimenti

(pubblici e privati) sia la domanda (cioè i consumi)”.

Per Genovesi, “tra le priorità macro c'è difendere la strategia programmatica degli interventi in infrastrutture materiali e immateriali già definita, accelerandone la cantierizzazione. Quest'ultimo punto è quello su cui intervenire in maniera prioritaria”.

La promesse di occupazione di Marchionne rinviate a data da destinarsi

## Fiat-Chrysler cresce fuori dall'Italia

Utile raddoppiato e debito dimezzato per management e proprietà, mentre alla realizzazione del piano industriale mancano i modelli Alfa e Maserati che avrebbero dovuto garantire la fine degli ammortizzatori sociali e la rioccupazione a partire da Mirafiori e Pomigliano, fino a tutti altri stabilimenti come Melfi e Cassino dove aumentano le fermate e le conseguenze negative si riflettono sull'indotto.

Questo il quadro che denuncia

la Fiom, rappresentando l'altra faccia delle roboanti affermazioni di Marchionne sui grandi obiettivi conseguiti da Fiat-Chrysler, soprattutto negli Usa. Gli impegni di pieno impiego in Italia ammette, più in sordina Marchionne, sono per ora rinviati.

“L'obiettivo di 400.000 vetture Alfa è ancora lontano” dichiara De Palma della segreteria nazionale Fiom che aggiunge “la riduzione del debito e il raddoppio degli utili de-

vono essere investiti sulla ricerca e sviluppo a partire dagli enti centrali, per i nuovi modelli per completare la gamma e produrre auto ibride ed elettriche perché altrimenti, oltre a non esser presenti su segmenti di mercato in espansione, si fa correre il rischio di multe dall'Europa”.

I lavoratori degli stabilimenti italiani hanno il diritto al lavoro ed è necessario, alla luce dei risultati economici e finanziari, far partire subito un confronto tra Governo, impresa, sindacati.

La Corte costituzionale risponde alla Regione Veneto

## E' ragionevole l'obbligo di vaccinazione

Paradossalmente il successo delle vaccinazioni ne ha diminuito il valore

L'obbligo alla vaccinazione, previsto dalla legge 119 del 31 luglio 2017, “non è irragionevole”. A stabilirlo in modo chiaro e netto sono i giudici della Corte Costituzionale nelle motivazioni alla sentenza del 21 novembre dello scorso anno, con la quale è stato respinto il ricorso della Regione Veneta. E' legittima, pertanto, la

decisione del legislatore di aver imposto l'obbligatorietà dei vaccini per l'iscrizione alla scuola, considerando l'attuale contesto e lo stato delle condizioni epidemiologiche e delle conoscenze scientifiche, pur precisando che al “mutamento delle condizioni nulla esclude che la scelta possa essere rivalutata e riconsiderata”.

“Negli anni più recenti - si legge nel testo delle motivazioni -, si è assistito a una flessione preoccupante delle coperture, alimentata anche dal diffondersi della convinzione che le vaccinazioni siano inutili, se non addirittura nocive: convinzione, si noti, mai suffragata da evidenze scientifiche, le quali invece depongono in senso opposto.

Paradossalmente, proprio il successo delle vaccinazioni, induce molti a ritenerle erroneamente superflue, se non nocive: infatti, al diminuire della percezione del rischio di contagio e degli effetti dannosi della malattia, in alcuni settori dell'opinione pubblica possono aumentare i timori per gli effetti avversi delle vaccinazioni”.

## MADE IN BIELLA

*L'Europa ha deciso di considerare la petizione dei Comuni e di numerosi residenti della Valledora, la zona di Cavaglià dove è previsto il raddoppio della discarica. Merito in particolare del sindaco di Tronzano che si è fatto ricevere dalla commissione petizioni di Bruxelles. Commissione che, dopo averne sentito le argomentazioni, ha deciso di soprassedere all'archiviazione della petizione su cui pareva orientata, decidendo di svolgere una sua verifica diretta sulle condizioni dell'area interessata.*

*Già l'Autorità d'ambito territoriale aveva messo in guardia sui rischi di un raddoppio della discarica giudicato "incompatibile con il piano di tutela delle acque".*

*L'Europa, per decidere un suo intervento, deve aver maturato qualche preoccupazione analoga dopo aver sentito gli amministratori interessati.*

*In tempi non sospetti aveva-*

## Il travaglio della discarica

*mo espresso identici timori e avevamo messo in dubbio un percorso seguito in materia di smaltimento rifiuti perlomeno discutibile, dove la parola programmazione non sembra avere diritto d'asilo nelle scelte che coinvolgono l'ambiente. Al contrario la lunga, tormentosa e ambigua vicenda dei rifiuti sembra raccontarci la storia di un incrocio fatalmente predestinato, tra discariche che scoppiano e raddoppi che diventano inevitabili.*

*Un lungo processo finora andato avanti senza soverchie attenzioni a strade alternative, seguendo la vecchia pratica di nascondere la "polvere" sotto il tappeto.*

*Né ci è parsa una grande democrazia quella in cui la*

*maggioranza dei Comuni decide dove continuare a portare la monnezza contro il parere di una "minoranza" di Enti locali che, nella fattispecie, sono quelli che sull'immondizia si affacciano quotidianamente. E' più o meno la logica per cui gli interessi e i territori della risaia, in materia di dighe, si comportano da padroni verso i torrenti e i comuni poveri della montagna. Sapendo che tutto questo matura in un contesto generale in cui dell'ambiente ce ne occupiamo preferibilmente quando si tratta di emergenza.*

*Noi non ci consideriamo dei "tuttologhi" e, tutt'al più continuiamo ad esprimere dubbi e riserve. Sembra che qualche dubbio cominci ad averlo anche qualcuno decisamente più esperto di noi. A questo punto c'è solo da augurarsi che le verifiche vengano fatte bene e in fretta, prima che ci portino in tavola minestre riscaldate e andate a male.*

## ...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### L'Inail sulle assunzioni dei disabili

A partire dal primo gennaio 2018 per le aziende che impiegano da 15 a 35 dipendenti è in vigore l'obbligo di assumere un lavoratore disabile incluso nelle liste delle categorie protette, a prescindere dalle nuove assunzioni. Lo ricorda l'Inail in una nota, precisando che tutte le piccole e medie imprese con almeno 15 dipendenti dovranno presentare agli uffici competenti la richiesta di assunzione di un disabile appartenente alle

categorie protette.

Nel caso in cui il lavoratore assunto ai sensi della nuova normativa sia un disabile da lavoro, l'Inail può intervenire con misure di sostegno all'adozione degli "accomodamenti ragionevoli" delle postazioni di lavoro, necessari a garantirgli la parità di diritti con gli altri lavoratori.

### I nuovi flussi previsti per il 2018

Per il 2018, saranno autorizzati 21.000 nuovi ingressi di

cittadini extracomunitari in Italia, di cui 18.000 sono per motivi di lavoro stagionale e 9.850 per conversioni di permesso di soggiorno per coloro che sono già presenti nel nostro Paese.

E' quanto prevede il nuovo decreto flussi pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 16 gennaio.

